



EL MACRODU
CONSULENZA PREVENTIVA GRATUITA
Abbonamenti Ufficiali
IL NOSTRO PERIODICO È ASSICURATO
E DI ASSICURAZIONE

IN VENDITA
1000 Lugano
Tel. Fax +41 91 820 10 00
Web +41 79 449 9307

IN VENDITA
1000 Lugano
Tel. Fax +41 91 820 10 00
Web +41 79 449 9307

GIORNALE del POPOLO

Quotidiano della Svizzera italiana

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE 2016 - L. 990 LUGANO - ANNO XXI - N. 264 - In collaborazione con il GIORNALE DEL TICINO

editoriale

POSSIAMO FAR FINTA DI NIENTE?

di ALESSANDRA ZENTHON

C'è chi preoccupato a scorrere l'ultimo rapporto di "Aiuto alla Chiesa che soffre" sulla libertà religiosa nel mondo su quasi 6 miliardi che stanno, ben 5 miliardi soffrono di discriminazioni o addirittura di persecuzioni a causa del loro credo. A voler vedere l'aspetto positivo, il dato lo supporta che dunque più di 5 miliardi di persone, ossia l'ampia maggioranza dell'umanità, riempiono importanti professioni, una fede religiosa, con buona pace di chi riteneva che il divino sarebbe finito in soffitta in seguito alle conquiste del progresso.

Ma non è questo il punto. Il punto è che la situazione del diritto alla libertà religiosa sta peggiorando sempre più, anche solo rispetto all'ultimo rapporto risalente a due anni fa. In 38 Paesi si rischia grosso a professare il proprio credo, che sia cristiano, musulmano o altro. Si diventa vittime di persecuzioni o discriminazioni, si può finire in prigione o nei casi peggiori sul patibolo. E si fanno verso loro più sicure, per esempio verso il nostro Occidente.

C'è un legame stretto - ci suggerisce Edouard - fra il diritto alla libertà religiosa e la pace e la prosperità. E se questo è uno dei diritti umani più importanti (il padre di tutti i diritti, potremmo definirlo) è anche fra quelli più vicini.

Che fare? Prima di tutto è bene prendere coscienza dell'ampiezza e della gravità del problema, non sottovalutarlo di nuovo, non relegare la religione a polveroso residuo del passato. Da anni l'Ufficio alla Chiesa che soffre e altri rapporti di associazioni analoghe richiamano la nostra attenzione su questa emergenza, ben prima che manifestazioni di frange estremiste o violente della religione impensabile nella nostra società, dal '11 sommano in poi. Ora anche il sistema dei media sembra accorgersene, chi edendosi (forse in estremo) come occupazione il tempo perduto nella cronaca di un fenomeno troppo a lungo ignorato. Giornali come il nostro, che da sempre fanno personali riscontri sulle questioni religiose, sono in questo un'utile alternativa, per fornire chiavi di lettura da una prospettiva diversa rispetto al grande mainstream del sistema mediatico, che trascinando la libertà finisce troppo spesso per cadere nel laicismo.

In secondo luogo, occorre più che mai impegnarsi per favorire il dialogo, innescare o ricominciare o riaprire ricambiati tra religiosi se basti anche critiche, non come burocrati che accento tutto a occhi chiusi.

E poi, come suggerisce lo stesso papa Francesco, occorre rendersi conto che quasi sempre chi antizza il fuoco dei conflitti interreligiosi lo fa in realtà per motivi economici o di potere, sfruttando la religione per secondi fini.

Tanti da approfittarne, da seguirlo giorno dopo giorno, perché se è vero che la questione della libertà religiosa risuona ormai nelle breaking news mondiali, è altrettanto vero che costruire questa libertà implica un processo lungo e paziente, che "non fa notizia" in sé, anche quando si compie positivamente evita che ci si trovi di fronte a drammatiche notizie di soprusi, violenze, omicidi.

RAPPORTO 2016 Aiuto alla Chiesa che Soffre

C'è libertà su tutto ma non sulla fede

Due terzi della popolazione mondiale non può vivere professando il proprio credo liberamente a causa

di persecuzioni e discriminazioni. Come si muove la stampa? Ne hanno discusso i direttori dei principali media ticinesi.

di SIMONE VIGORE A PAGINA 8

Il desiderio di un aspirante Guardia pontificia



«Sogno di incontrare il Papa»

Tra le 15 reclute che aspirano a diventare Guardia svizzera del Santo Padre, in formazione in questi giorni per la prima volta nella storia della Guardia, in Ticino, c'è anche il ticinese Dario Fornasari (nella foto). L'abbiamo incontrato.

A PAGINA 4

DELITTO DI STABBO

La svolta: «Ho ucciso io Nadia»

Il cognato della maestra 35enne ha confessato di essere l'autore dell'omicidio e di avere agito senza complici. Un'ammissione che giunge a un mese dall'arresto. Ma restano ancora molti interrogativi sul movente e sulle modalità dell'uccisione.

di FREDI A PAGINA 30

INTERVISTA AL CARD. KURTZ

Migranti USA: serve umanità

La guida dei Vescovi USA, ottimista sul fronte pro-life, domanda al nuovo presidente Trump politiche più umane nei confronti degli immigrati.

di PIETRO A PAGINA 17

VASTA OPERAZIONE IN GERMANIA

Maxi-blitz anti-jihadisti

L'indagine è sul movimento "Das wahre Land", sospettato di aver convinto almeno 140 attivisti a partire per la Siria per combattere con l'ISIS.

A PAGINA 17

Servizio pubblico e territorialità
di RENZO RAFFI

A PAGINA 29

economando

**COLLETTA
DIOCESANA**

**Emergenza
Uragano ad Haiti**

La Diocesi di Lugano lancia una colletta urgente. Viene sospesa momentaneamente la colletta a favore di Aleppo. Donazioni a Conferenza Missionaria
CCP 69-888-6
Indicare "Haiti uragano"

Muzzano

**In riva al laghetto
c'è un nuovo sindaco**

Abbiamo incontrato Simona Soldini, da aprire a capo del Municipio

di PIETRO A PAGINA 9

Locarno e Valli

**Il dottor Pelloni
al capezzale del PPD**

La sezione di Locarno lo nomina presidente al posto del triumvirato

A PAGINA 12

Lugano

**Ripari fonici più cari,
ma più belli?**

Ecco come cambierà l'estetica del paesaggio lungo il tracciato

di BIRTE A PAGINA 8

boniferie

**SMARCON MANTIENE LE PROMESSE:
TELEFONATE MOLESTE BLOCCABILI**

A PAGINA 25

Gehri servizi
comunicazione
per tutti
per chi è
per chi è

Tutti e abbonati
Telefono di Emergenza
T. +41 020 600 00 00
F. +41 020 600 00 11
www.gehri.com

doppio Ko ticinese

Erasmus pesino scende per Anri-Piotta e Lugano. Ilarioncchi, sempre più utili, sono stati battuti in semifinale dello Sgo. Incassando la decima sconfitta nelle ultime undici partite. Stessa sorte per i Bonaveri, che hanno perso l'incassa contro lo Zurigo.

A PAGINA 21 e 22